

Ordinazione diaconale di Lorenzo Baccin (Comboniano)

Venegono superiore, 11 luglio 2009

“LO SPIRITO NON TEME LE DIFFICOLTÀ”

Carissimi, la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme..”: così attesta il libro degli Atti degli Apostoli, ma quello che è accaduto a Gerusalemme è destinato secondo il disegno di Dio ad accadere dappertutto, fino ai confini della terra, destinato come è il dono della parola di Dio a tutte le genti.

Ma questa stessa parola che ha una sua forza intrinseca, forza che la rende efficace per la stessa potenza dello Spirito del Signore, non cammina e non si diffonde da sola: cerca persone che le aprano il cuore, le consegnino la vita, si fidino senza condizioni, perché la parola è Gesù stesso, la persona del figlio di Dio uomo, il verbo incarnato.

Grazie a persone chiamate e formate per questo stupendo incontro, la parola ancora si fa carne e la carne, la nostra umanità si fa parola. Il vangelo viene così ancora e sempre di più annunciato come parola che salva, con la stessa vita, la stessa testimonianza di chi ha creduto e si è fidato.

La vita per essere testimonianza credibile si forma per essere donata fino in fondo in riscatto per molti, perché così ha fatto Gesù e così chiede che avvenga. Lo stile del servizio umile e generoso ne è la prova inconfutabile: così “... elessero Stefano , uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmenas e Nicola. Li presentarono agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani”.

E’ quanto sta accadendo anche in questa celebrazione: Lorenzo è stato eletto, presentato, sul capo di Lorenzo tra poco sarà compiuto lo stesso gesto dell’imposizione delle mani.

Se in principio la Parola, l’esito è la missione, la storia con tutta la vita dentro l’umanità di chi è scelto per l’imposizione delle mani.

Carissimo Lorenzo, noi ti guardiamo con gli occhi del cuore e vediamo la tua vita diventare segno permanente della missione a cui tutti siamo chiamati come servizio al vangelo con una modalità sacramentale tua propria, con una diaconia istituzionale e sacramentale, perché il dinamismo profetico di scelte secondo il vangelo non manchi mai nella chiesa, perché non manchi mai al mondo come dono, criterio, speranza.

Siamo anche tutti noi, coi tuoi familiari, confratelli, amici, coinvolti e sollecitati da questo avvenimento. Diciamo grazie al Signore, a chi ti ha accompagnato nella formazione dalla fede al dono della vita, a te stesso.

Lo Spirito non teme le difficoltà, le trasforma come esperienze di nuova apertura e nuova fecondità.